



Codice Fiscale e Partita IVA n. 00447820044
Sito web: www.provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

**SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO
E TRASPORTI**

Ufficio Valutazione Impatto Ambientale
E-mail: ufficio.via@provincia.cuneo.it
Corso Nizza, 21 – 12100 Cuneo
Tel. 0171.445958 – Fax 0171.445560
/eks

Rif. progr. int. - _____ Classifica: 2018 -08.01/000004

Allegati n. _____ Risposta Vs. nota _____

Rif. ns. prot. prec. _____

**Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare**

Direzione Generale per le Valutazioni e le
Autorizzazioni Ambientali (ID_VIP:4004)

E, p.c.:

REGIONE PIEMONTE

Direzione Competitività del Sistema Regionale
Settore Sviluppo Energetico Sostenibile
Corso Regina Margherita, 174
10152 Torino

PROVINCIA di Cuneo

Settore Tutela del Territorio

Settore Viabilità Alba-Mondovì e Cuneo-Saluzzo

OGGETTO: Procedimento di Verifica ex art. 19, D.Lgs. 152/06 e s.m.i
Progetto "Metanodotto Asti-Cuneo DN 300(12")- Varianti DN 300 (12") – DP 64 bar per
realizzazione impianti di Lancio/Ricevimento PIG –Rifacimento impianti di linea e varianti
localizzate relativi alla predisposizione del controllo linea mediante PIG", presentato da
SNAM Rete Gas s.p.a. nei Comuni di Asti, Cuneo, Alba, Santa Vittoria d'Alba, Cherasco,
Fossano e Centallo nelle Province di Asti e Cuneo.
Trasmissione parere unico Provincia di Cuneo.

Facendo seguito alla nota prot. ric. n. 28320 del 12.04.2018 di codesto **Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare**, si provvede con la presente, relativamente al progetto in oggetto, a trasmettere il parere unico della Provincia di Cuneo che, sulla base degli esiti istruttori pervenuti da parte dei settori provinciali Viabilità e Tutela del Territorio, ritiene che lo stesso debba essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 27 d.lgs.152/06 e s.m.i..

La suddetta esclusione è subordinata al rispetto delle prescrizioni contenute nelle note redatte dai succitati uffici provinciali di cui agli **Allegati n. 1 e 2**, finalizzate all'ottimizzazione del progetto dal punto di vista ambientale e da recepire nella redazione del progetto definitivo da presentare ai fini dell'ottenimento delle autorizzazioni necessarie per la costruzione e la messa in esercizio del metanodotto in esame.

Restando a disposizione per ogni ulteriore chiarimento, si porgono cordiali saluti.

IL DIRIGENTE
dott. Alessandro RISSO

Referente: Istr. Dir. Tecnico Erika Schiuma
Tel. 0171/445838



Codice Fiscale e Partita IVA n. 00447820044
Sito web: www.provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

SETTORE VIABILITÀ CUNEO E SALUZZO
E-mail: settore.viabilita.cuneo.saluzzo@provincia.cuneo.it
Corso Nizza, 21 – 12100 Cuneo
Tel. 0171.445322 – Fax 0171.694808
RE/sn

AL SETTORE V.I.A.
Provincia di Cuneo
SEDE
c.a. dr Alessandro RISSO

Rif. progr. int.
Classifica:
Risposta Vs. nota class.13.170.40.60.8

Oggetto: Strade Provinciali varie della Provincia di Cuneo.

Partecipazione al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza statale ex art.16 del d.lgs.152/2006 e s.m.i. inerente al progetto "Metanodotto Asti-Cuneo DN300 – Varianti per realizzazione impianti di lancio/ricevimento PIG", presentato da SNAM Rete Gas s.p.a. nei Comuni di Asti, Cuneo, Alba, Santa Vittoria d'Alba, Cherasco, Fossano e Centallo nelle Provincie di Asti e Cuneo- Cod 2018-2/VRN.

**Convocazione Conferenza dei servizi a fini istruttori
Contributo settore viabilità**

Il Settore Viabilità della Provincia di Cuneo risulta interessato dalle opere di cui all'oggetto lungo parecchi tronchi delle Strade Provinciali dei Reparti di Cuneo, Saluzzo e Alba.

Occorre innanzitutto osservare che gli elaborati presentati non consentono un'adeguata valutazione dell'impatto delle opere in esame sulla viabilità provinciale.

Da un primo esame emerge comunque che questo impatto potrebbe rivelarsi rilevante.

Allo scopo di meglio valutare le opere in previsione si richiede, per la emissione del parere definitivo, che siano integrati gli elaborati presentati producendo per la valutazione delle interferenze con la viabilità provinciale:

- il cronoprogramma dei lavori;
- planimetrie a scala di dettaglio (scala 1/500) con i sottoservizi attualmente individuati con indicazione della tipologia e profondità;
- le sezioni trasversali (scala 1/200) che descrivano le diverse situazioni e sulle zone singolari;
- schemi grafici relativi alla gestione del traffico.
- modalità i interferenza della condotta con le opere d'arte presenti.

Allo scopo di fornire fin d'ora indicazioni utili si precisa che la realizzazione dei lavori, a seconda della loro modalità di attuazione, si dovranno osservare le seguenti prescrizioni tecniche e generali:

PRESCRIZIONI GENERALI:

1. Si avrà cura di interessare la sede stradale laddove solo strettamente necessario;
2. Le strade non dovranno mai essere chiuse al traffico ma sarà concesso il senso unico alternato; nei giorni prefestivi e festivi i sensi unici dovranno essere rimossi;
3. Gli attraversamenti trasversali dovranno essere realizzati a 90° rispetto all'asse stradale;
4. Le percorrenze lungo le strade provinciali dovranno essere posizionate ad almeno 10 m dalla sede stradale;
5. Tutti i pozzetti a servizio della rete in esame dovranno essere realizzati fuori dalla sede viaria;
6. Tutta la segnaletica verticale ed orizzontale manomessa dovrà essere ripristinata;
7. La segnaletica sarà apposta ai sensi del Codice della Strada e del DM 10/07/2002 relativo ai cantieri mobili;
8. Il committente dovrà richiedere con almeno 15 giorni di anticipo l'emissione delle ordinanze per la regolamentazione del traffico;
9. Dovrà essere fornito il nominativo del responsabile del cantiere per qualsiasi comunicazione necessaria;
10. La ditta esecutrice dei lavori è la responsabile della tenuta dei cantieri.

PRESCRIZIONI TECNICHE:

Gli attraversamenti dovranno essere realizzati prevalentemente con la tecnica dello spingitubo.

1) attraversamenti con trivellazione:

Le tubazioni dovranno essere collocate con l'estradosso superiore alla profondità minima di m 1,00 sotto il piano della massicciata stradale senza danneggiare il manto bitumato.

Il riempimento degli scavi in banchina, dovrà essere effettuato con misto cementato e costipato a strati di 20/30 cm in modo da assicurare il massimo assestamento.

A lavori ultimati dovranno essere ripristinate la cunetta e la scarpata e/o banchina stradale manomesse per la posa della tubazione.

Nel caso di eventuali cedimenti della cunetta e delle sponde delle scarpate stradali interessate dai lavori, la concessionaria dovrà provvedere a sue spese al ripristino delle stesse.

2) attraversamenti con scavo a cielo aperto:

Il manto bitumato dovrà essere preventivamente tagliato con idonei attrezzi (sega Clipper) in modo netto e continuo lungo linee rette, onde facilitare l'asportazione della pavimentazione senza provocare ulteriori danneggiamenti.

I materiali provenienti dagli scavi dovranno essere subito allontanati dalla strada e portati in discarica autorizzata, separando i bitumati dal materiale di rilevato e dopo il collocamento delle tubazioni si dovrà procedere con sollecitudine al riempimento degli scavi.

Le tubazioni dovranno essere collocate con l'estradosso superiore alla profondità minima di m 1,00 sotto il piano della massicciata stradale.

Il riempimento degli scavi dovrà essere costituito da misto cementato e negli ultimi 25 cm dovrà essere realizzato con calcestruzzo misto magrone, gli ultimi 10 cm saranno costituiti da conglomerato bituminoso di base fino al livello della pavimentazione circostante.

Ad assestamento completamente avvenuto e compresi gli eventuali ricarichi ogni qualvolta eccessivi cedimenti rendessero pericolosa la circolazione stradale, si dovrà procedere ad una fresatura di cm 5 del manto bitumato per una larghezza pari a tutta la carreggiata e per tutta la lunghezza di m 30,00 a cavallo degli scavi.

Il ripristino definitivo dovrà essere eseguito con la bitumatura a piena sezione della strada e su tutta la superficie fresata, con materiale in conglomerato bituminoso dello spessore compreso di cm 5, fino al livello della pavimentazione circostante. Il nuovo manto bitumato dovrà essere perimetralmente chiuso con sigillo plastico in modo che la carreggiata risulti al termine dei lavori priva di sobbalzi.

3) percorrenze sotto sede stradale:

Lo scavo della trincea dovrà essere realizzato esclusivamente in corrispondenza di metà della corsia con andamento parallelo all'asse stradale

Gli scavi dovranno essere eseguiti della larghezza minima necessaria lasciando sempre libera una corsia di marcia;

La superficie bitumata dovrà essere mantenuta pulita e sgombera da qualsiasi detrito.

Gli scavi dovranno essere messi in sicurezza sia nei confronti dei lavoratori che nei confronti dell'utenza stradale (sbadacchiature, puntellamenti, recinzioni, ...).

Il manto bitumato dovrà essere preventivamente tagliato con idonei attrezzi (sega Clipper) in modo netto e continuo lungo linee rette, onde facilitare l'asportazione della pavimentazione senza provocare ulteriori danneggiamenti.

I materiali provenienti dagli scavi dovranno essere subito allontanati dalla strada e portati in discarica autorizzata e dopo il collocamento delle tubazioni si dovrà procedere con sollecitudine al riempimento degli scavi che non dovranno mai superare i 50 metri di lunghezza.

Le tubazioni dovranno essere collocate con l'estradosso superiore alla profondità minima di m 1,00 sotto il piano della massiciata stradale.

Il riempimento degli scavi dovrà essere costituito da misto cementato e per ulteriori 25 cm dovrà essere realizzato con calcestruzzo misto magrone, gli ultimi 10 cm saranno costituiti da conglomerato bituminoso di base fino al livello della pavimentazione circostante.

Ad assestamento completamente avvenuto e compresi gli eventuali ricarichi ogni qualvolta eccessivi cedimenti rendessero pericolosa la circolazione stradale, si dovrà procedere ad una fresatura di cm 5 del manto bitumato per una larghezza pari a tutta la carreggiata.

Il ripristino definitivo dovrà essere eseguito con la bitumatura a piena sezione della strada, con materiale in conglomerato bituminoso dello spessore compreso di cm 5, per tutta la lunghezza della percorrenza della condotta, con un ulteriore raccordo di 30 m al termine del tratto interessato; il ripristino è richiesto lungo tutti i tratti di strada che dovessero subire deformazioni in seguito al passaggio degli automezzi pesanti e dei mezzi d'opera.

Sulle rotatorie il ripristino con conglomerato bituminoso dovrà essere eseguito a piena sezione su tutto l'anello della rotatoria.

Tutte le zone di attacco dovranno essere fresate trasversalmente.

Durante l'esecuzione degli scavi si dovrà provvedere con opportune armature degli scavi ad impedire eventuali franamenti in caso di passaggio di veicoli pesanti nei pressi degli scavi stessi e

si dovrà provvedere altresì, sia di giorno che di notte, alle segnalazioni con cartelli regolamentari e segnaletica luminosa, al fine di garantire la sicurezza del cantiere e del transito.

Durante l'esecuzione dei lavori la strada non dovrà essere danneggiata più dello stretto necessario e a fine lavori dovranno essere ripristinati tutti gli arredi manomessi, quali segnamargini, segnaletica verticale e orizzontale, piste ciclabili, marciapiedi, isole spartitraffico, banchettoni, muri e tutti gli scarichi dell'acqua di piattaforma dovranno essere adeguati alla quota finale della bitumatura.

I lavori di scavo non dovranno interessare le aree verdi al centro delle rotatorie e, in caso di assoluta necessità, tutti gli arredi e le opere manomesse dovranno essere ripristinate compresi gli impianti di irrigazione e di illuminazione. La Ditta titolare della concessione dovrà per tutta la durata della autorizzazione provvedere a semplice richiesta, al ripristino del manto stradale che dovesse subire deformazioni a causa della presenza delle tubazioni.

Tutte le prescrizioni sopraccitate dovranno essere applicate ogni qualvolta la Richiedente esegua lavori di manutenzione alle opere realizzate.

Le condotte dovranno, a richiesta della Amm.ne Provinciale, essere adeguate a qualsiasi modifica di tracciato, costruzione di nuove opere d'arte, e comunque a qualsivoglia intervento eseguito per il miglioramento della viabilità, senza oneri o spese per l'Amministrazione Provinciale.

Sarà a carico della Ditta concessionaria la manutenzione dell'opera e tutte le spese che potessero derivare per danni alla strada in corrispondenza dei lavori eseguiti.

4) staffaggio tubazione su manufatti

Per attraversamento di manufatti esistenti (ponti e ponticelli) è possibile lo staffaggio della tubazione al manufatto in questione alle seguenti condizioni:

- L'autorizzazione di competenza Provinciale è subordinata alla richiesta ed all'ottenimento di tutte le altre eventuali superiori approvazioni;
- Non dovrà essere interessata la struttura portante del manufatto;
- Dovrà essere prevista la posa di un "tubo camicia"
- Nel caso di manufatto di sovrappasso di un corso d'acqua, la tubazione dovrà essere posizionata nel lato a valle del manufatto (relativo alla direzione di scorrimento dell'acqua) e con l'ingombro contenuto nella sezione del manufatto (non dovrà essere alterata la luce libera del ponte);
- La tubazione dovrà essere opportunamente evidenziata con verniciatura od applicazioni di bande bianche/rosse o quant'altro ritenuto idonea alla sua visualizzazione;
- Dovranno essere apposte targhette di identificazione del condotto.

Il richiedente avrà l'obbligo di presentazione di regolare istanza per i lavori di percorrenza e/o attraversamento nel sottosuolo della Strade Provinciali suddivisa per ogni Reparto Viabilità interessato e corredata dagli elaborati esecutivi del progetto. Questa autorizzazione è soggetta al versamento di una fidejussione.

Il presente non costituisce autorizzazione definitiva che resta sospesa in attesa dell'inoltro dei

A disposizione per eventuali chiarimenti si porgono distinti saluti.

L'INGEGNERE CAPO SETTORE
VIABILITA' ALBA-MONDOVI'
(ing. Giuseppe GIAMELLO)

L'INGEGNERE CAPO SETTORE
VIABILITA' CUNEO-SALUZZO

Protocollo, data e fascicolo da citare sempre nella risposta

(ing. Riccardo ENRICI)



C.so Nizza, 21 - 12100 CUNEO
Tel. 0171.445111 - Fax 0171.698620
Codice Fiscale e Partita IVA n. 00447820044
Sito web: www.provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

Uff. VIA
SEDE

SETTORE TUTELA DEL TERRITORIO
C.so Nizza 21 – 12100 Cuneo
Tel. 0171.445372 – Fax 0171.445582
GM

Rif. progr. int. _____ Classifica: __08.01/6__

Allegati n. _____ Risposta Vs. nota _____

Rif. ns. prot. prec. _____

Oggetto: L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. – Metanodotto: ASTI - CUNEO DN 300 (12") Varianti DN 300 (12") – DP 64 bar per realizzazione Impianti di Lancio/Ricevimento Pig. Rifacimento Impianti di Linea e Varianti localizzate per predisposizione piggabilità metanodotto. Parere provinciale

Con la presente si forniscono le osservazioni del Settore Tutela Territorio e Pianificazione Territoriale, ai fini dell'espressione del parere provinciale per la verifica di assoggettabilità a VIA, ex art. 19 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., e del contestuale esame dell'incidenza ambientale di cui all'art. 5 del DPR n. 357/1997 e s.m.i., in relazione al progetto citato in oggetto.

Il progetto consiste nella realizzazione di alcune varianti impiantistiche al metanodotto Asti – Cuneo DN 300 (12") necessarie al fine di renderlo ispezionabile internamente mediante PIG (dispositivo utilizzato per il controllo e la pulizia interna della condotta e l'esplorazione delle sue caratteristiche geometriche e meccaniche); è prevista, inoltre, l'eliminazione e rimozione dei tratti di condotta/impianti posti fuori esercizio.

Le opere in progetto, ubicate nei Comuni di Asti (AT), Alba (CN), Santa Vittoria d'Alba (CN), Cherasco (CN), Fossano (CN), Centallo (CN), Cuneo (CN),

Per quanto riguarda la verifica del progetto nei confronti del Piano Territoriale Provinciale, si ritiene che lo stesso sia compatibile con lo strumento di pianificazione. Contestualmente si allega l'elenco dei principali vincoli paesaggistici che riguardano i singoli interventi.

In relazione alle emissioni in atmosfera, si ritiene che, trattandosi di un cantiere, non si possa far rientrare la fattispecie in esame nella definizione di stabilimento di cui alla lettera h) dell'art. 268 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e, pertanto, non debba essere oggetto di una specifica autorizzazione alle emissioni in atmosfera; ciò non toglie che il proponente debba prendere tutte le necessarie precauzioni e soluzioni gestionali al fine di evitare o contenere la produzione di polveri.

Per quanto riguarda il rumore connesso con le attività di cantiere, si richiama la D.G.R. 27 giugno 2012 n. 24-4049 "Disposizioni per il rilascio da parte delle Amministrazioni comunali delle autorizzazioni in deroga ai valori limite per le attività temporanee, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettera b) della l.r. 25 ottobre 2000, n. 52." . Qualora le attività di che trattasi non rientrassero nelle fattispecie descritte nel provvedimento regionale, deve essere predisposta una valutazione previsionale d'impatto acustico ai sensi della DGR 2 febbraio 2004, n. 9-11616.

In relazione al collaudo idraulico delle opere, in cui è previsto l'utilizzo di acqua prelevata da corsi d'acqua superficiali (eventualmente autobotti), il proponente comunica che lo smaltimento dell'acqua di collaudo avverrà in accordo alla normativa vigente. Si ritiene che non vi siano i presupposti per il rilascio di un'autorizzazione allo scarico e, pertanto, potrà le acque reflue dovranno essere gestite come rifiuti.

Per quanto riguarda la gestione proposta delle terre e rocce da scavo, si prende atto del reimpiego pressoché completo dei materiali per il ritombamento degli scavi e l'intenzione del proponente di trattare come rifiuto, le eventuali eccedenze, destinandole a soggetti autorizzati. Eventuali modifiche a quanto sopra dovranno essere comunicate alle autorità competenti

A disposizione per ogni eventuale chiarimento, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

IL DIRIGENTE
Dott. Luciano FANTINO

I funzionari referenti

p.i. Guido MARINO tel. 0171 – 445360 – emissioni in atmosfera ed inquinamento acustico

ing. Massimiliano Marabotto tel 0171 445576 – scarichi acque reflue

arch. Enrico Collino 0171 445211 – pianificazione territoriale

geol. Marco Torielli 0171 445423 – gestione rifiuti

Metanodotto ASTI – CUNEO

Descrizione dei principali Vincoli Territoriali delle zone soggette ad intervento

Verificati i contenuti dell'intervento, in rapporto al Piano Territoriale Provinciale, si ritiene che gli interventi in progetto siano compatibili con lo strumento di pianificazione provinciale.

In particolare per i seguenti interventi si evidenzia quanto segue:

Intervento 3 -3A

Dalle informazioni territoriali, contenute della banca dati provinciale, l'area di intervento ricade in classe I (Prima) nella Carta dei Suoli alla scala 1:50.000 e in zona soggetta a vincolo cimiteriale.

Intervento 11

Dalle informazioni territoriali, contenute della banca dati provinciale, il sito di intervento ricade in classe III (Terza) nella Carta dei Suoli alla scala 1:50.000, in area individuata dal Piano Territoriale Provinciale come zona destinata alla coltivazione a vigneto e in zona soggetta a vincolo idrogeologico.

Intervento 12

Dalle informazioni territoriali, contenute della banca dati provinciale, il sito di intervento ricade in classe II (Seconda) nella Carta dei Suoli alla scala 1:50.000, individuato dal Piano Paesaggistico Regionale come zona destinata alla coltivazione a vigneto, in zona soggetta a vincolo idrogeologico e in area soggetta a fenomeno franoso.

Intervento 13

Dalle informazioni territoriali, contenute della banca dati provinciale, l'area di intervento ricade in classe V (Quinta) nella Carta dei Suoli alla scala 1:50.000 e in zona soggetta a vincolo idrogeologico.

Intervento 4

Dalle informazioni territoriali, contenute della banca dati provinciale, l'area di intervento ricade in classe V (Quinta) nella Carta dei Suoli alla scala 1:50.000 e nella "zona fluviale allargata" individuata dal Piano Paesaggistico Regionale.

A tale proposito si ricorda che l'art.14, delle Norme di Attuazione del PPR nelle "Direttive" indica:
[8]. All'interno delle zone fluviali, ferme restando, per quanto non attiene alla tutela del paesaggio, le prescrizioni del PAI nonché le indicazioni derivanti dagli altri strumenti della pianificazione e programmazione di bacino, i comuni in accordo con le altre autorità competenti:

.....

c. nelle zone fluviali "allargate" limitano gli interventi di trasformazione del suolo che comportino aumenti della superficie impermeabile; qualora le zone allargate ricomprendano aree già urbanizzate, gli eventuali interventi di rigenerazione e riqualificazione urbana, ivi compresi quelli di cui all'articolo 34, comma 5, dovranno garantire la conservazione o la realizzazione di idonee aree verdi, anche funzionali alle connessioni ecologiche di cui all'articolo 42.

Intervento 5

Dalle informazioni territoriali, contenute della banca dati provinciale, l'area di intervento ricade in classe II (Seconda) nella Carta dei Suoli alla scala 1:50.000, in zona ad esondazione a pericolosità elevata e nella "zona fluviale allargata" individuata dal Piano Paesaggistico Regionale.

(In merito alla "zona fluviale allargata", si rimanda alle indicazioni sopra indicate).

Intervento 6

Dalle informazioni territoriali, contenute della banca dati provinciale, l'area di intervento ricade in classe III (Terza) nella Carta dei Suoli alla scala 1:50.000 e in zona soggetta a vincolo idrogeologico.

Intervento 7

Dalle informazioni territoriali, contenute della banca dati provinciale, l'area di intervento ricade in classe II (Seconda) nella Carta dei Suoli alla scala 1:50.000 e in zona soggetta a vincolo cimiteriale.

Intervento 8

Dalle informazioni territoriali, contenute della banca dati provinciale, l'area di intervento ricade in classe III (Terza) nella Carta dei Suoli alla scala 1:50.000.

Intervento 9

Dalle informazioni territoriali, contenute della banca dati provinciale, l'area di intervento ricade in classe III (Terza) nella Carta dei Suoli alla scala 1:50.000.

Intervento 10 – 10A

Dalle informazioni territoriali, contenute della banca dati provinciale, l'area di intervento ricade in classe III (Terza) nella Carta dei Suoli alla scala 1:50.000.

Intervento 14

Dalle informazioni territoriali, contenute della banca dati provinciale, l'area di intervento ricade in classe III (Terza) nella Carta dei Suoli alla scala 1:50.000.